



La storia

“Perché non formiamo un’associazione di cardiopatici anche a Venezia?” Con questa semplice domanda, l’allora primario di Cardiologia Gabriele Risica porgeva gli auguri di Natale 2001 ai pazienti del centro di riabilitazione cardiologica del Lido. La risposta si ebbe qualche tempo dopo, grazie a un passa parola tra conoscenti, e nel maggio del 2002 l’Associazione “amici del cuore di Venezia” fu costituita con atto notarile () e registrata nell’album regionale delle Associazioni Onlus. (Renato Lazzari, presidente - Aldo Bruno Bogo vicepresidente - consiglieri: Mario Bon, Gianfranco Gasparini, Eugenio Ghislon, Furio Santi, Luigi Puntar.)

Illuminanti sono poi le considerazioni apparse nel primo numero del bollettino dell’Associazione nell’Aprile del 2005. Con lungimirante visione, il dott. G. Risica, nell’elencare i grandi progressi della cardiologia, ne indicava anche i rischi dato che la “superspecializzazione” del settore poteva penalizzare l’assistenza, “perdendo di vista il paziente nel suo complesso”, in una fase resa ancor più complessa dall’aumento della durata media della vita. Pazienti spesso più anziani, dunque, che necessitavano di un approccio riabilitativo integrato. Ecco dunque anche l’importante apporto delle associazioni di volontariato, nel processo di integrazione dei bisogni del paziente cardiopatico.



Il Presidente di allora, il sig. Renato Lazzari, nell’ articolo introduttivo “Siamo una famiglia”, descriveva i grandi progressi nei primi due anni e mezzo di attività: Il notiziario d’informazione scientifica, culturale e sportiva (Potete trovare tutti i numeri nel nostro sito), ma anche le dieci volontarie che aiutavano i pazienti in corsia; i corsi per la riabilitazione alla palestra del lido; i corsi di Yoga o per la dissuasione al vizio del fumo o per le tecniche del massaggio cardiaco. E per la socializzazione dei già trecento soci,

ecco un viaggio in Croazia e Slovenia. Insomma, una bella partenza che è proseguita negli anni, aggiungendo di volta in volta nuove iniziative collegate al benessere dei pazienti e alla prevenzione dei rischi vascolari.

Ma l’aspetto più importante è l’elenco delle donazioni (anche questo rintracciabile nel nostro sito) che l’associazione è riuscita ad effettuare in questi vent’anni, raccogliendo dalla generosità dei suoi associati cifre importanti (complessivamente circa un milione e mezzo di euro) che, sotto la guida del comitato scientifico (attuale primario cardiologia dott.G.Grassi), ha poi impiegato nell’acquisto di fondamentali attrezzature per il reparto. Basterà ricordare, ad esempio, la sala operatoria emodinamica (£ 700mila) acquistata nel 2007 e sostituita nel 2021 col moderno angiografo (Euro 540mila) una vera “Ferrari” (solo 2 esemplari in Italia) che consente i più sofisticati interventi; la strumentazione per emodinamica, gli ecografi, ecocardiografi, elettrocardiografi, ecc.



Oltre la tecnologia d’avanguardia, che ha contribuito a rendere il reparto una sede d’eccellenza, vi è stata anche la continua attenzione al benessere del paziente, con l’acquisto dei televisori per ogni stanza del reparto, l’inserimento di 40 nuovi letti ergonomici, il



distributore d'acqua del reparto, le sedie a rotelle, la barella porta flebo e bombola di ossigeno, ecc. fino ad arrivare all'arredo, con la sostituzione delle tende, l'installazione di pannelli fotografici, la nuova segnaletica, ecc.. Insomma, un risultato di cui si può andare fieri, frutto del grande efficace lavoro del personale del reparto: primario, medici, infermieri che con grande professionalità e dedizione, lasciano a pazienti e parenti una concreta soddisfazione e la sensazione di dover in quanto modo ricambiare.

Tra le quinte, tuttavia, vi è decisiva anche la meritoria attività dei volontari di corsia che con un sorriso, una giusta parola, un piccolo aiuto, sanno confortare i pazienti in un momento di grande difficoltà.

Alle spalle di tutti, vi è poi il Consiglio direttivo, con un Presidente e un Tesoriere che negli ultimi tempi, anche per le complicazioni della riforma del terzo settore e la complessità di alcune importanti donazioni, hanno spesso confuso l'impegno del volontariato con una piccola forma di masochismo. Non di meno hanno sofferto gli altri consiglieri, sempre disponibili alle diverse manifestazioni, ma ormai "diversamente giovani" e privi di un ricambio (L'intero consiglio direttivo è stato riconfermato in toto quest'anno per assenza di nuove candidature).



Se c'è un vero problema in questo positivo ventennio di attività, è infatti quello della scarsa partecipazione attiva dei soci. Tema già individuato fin dal primo numero del notiziario e ribadito poi in occasione del decennale. Sembra che l'iscrizione e l'eventuale donazione del 5 per mille esauriscano l'impegno dei circa trecento soci annuali. Anche la recente Pandemia che ha bloccato, di fatto, la nostra presenza, specie nelle palestre, nella piscina e nelle scuole, ha contribuito a frenare il naturale e necessario ricambio nella gestione.

Sembra che il recente corso di formazione per i volontari di corsia apra una utile finestra e faccia entrare aria fresca. Intanto pervicacemente ottimisti, ringraziamo tutti per il contributo offerto alle attività e invitiamo a festeggiare con noi anche i prossimi vent'anni.



**Cerimonia per il ventennale: 26 novembre 2022 - ore 11.00 -
Biblioteca San Domenico presso Ospedale Civile (presenti autorità)**

Seguirà **rinfresco** presso l'adiacente Sala degli Angeli – sponsor ristorante "Ai do forni"

Altre informazioni sul sito ufficiale dell'Associazione: www.amicidelcuorevenezia.org